

Finanza pubblica. Contabilità legata al Sec 95 e nuova ripartizione degli importi

Patto di stabilità europeo al debutto nel 2014

Probabile addio alla distribuzione della manovra in base alla spesa

Gianni Trovati

■ Mentre si definiscono le ultime misure per il **Patto di stabilità** di quest'anno, con il probabile accantonamento dei premi per la «virtuosità», sono in via di definizione le regole per il prossimo anno. Che promettono cambiamenti rilevanti dopo sette anni di relativa continuità.

Con il 2014 dovrebbe andare in pensione la competenza mista che ha guidato fin qui i vincoli di finanza pubblica per cedere il passo al Patto «eurocompatibile», con nuove regole di calcolo (come anticipato sul Sole 24 Ore di giovedì scorso). Sulla nuova disciplina i lavori sono in corso, ma molti aspetti si possono già ricostruire: il pilastro è il Patto di stabilità «integrato», che è previsto da una norma del 2011 (articolo 32, comma 17 della legge 83/2011) subito dimenticata dal dibattito pubblico ma molto impegnativa.

In sintesi, quello che dovrebbe debuttare l'anno prossimo è un patto integralmente regionalizzato, in virtù del quale i Governatori concordano con lo Stato le modalità di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica del territorio, Comuni e Province compresi (concordando il tutto nel consiglio delle Autonomie o con Anci e Upi regionali). Gli obiettivi così individuati saranno disciplinati dal saldo «eurocompatibile», cioè in linea con il sistema dei conti europei (Sec). In questa chiave, come spiegava la circolare 5/2013 della Ragioneria generale dello Stato, «le poste che determinano l'indebitamento netto sono registrate secondo il criterio della competenza economica, che si basa sul momento in cui maturano gli effetti economici e non su quello in cui la transazione avviene formalmente o dà luogo a flussi di fondi». Netto, come si vede, è il parallelismo con la riforma della contabilità,

che nelle intenzioni dell'Economia dovrebbe abbracciare proprio il prossimo anno un numero ampio di enti grazie ai 670 milioni di incentivi messi in campo dal Dl 102/2013 (si veda Il Sole 24 Ore di lunedì scorso). L'allineamento al Sec determina novità importanti nella gestione delle singole poste di bilancio. In generale, entrate tributarie, trasferimenti e partecipazioni rilevano per cassa, mentre le imposte sono registrate per competenza: fra le spese non vengono considerate le partite finanziarie legate a partecipazioni e conferimenti, con l'eccezione dei ripiani di perdite delle partecipate che sono trattate come trasferimenti a fondo perduto, quindi registrati per cassa. Nelle entrate, come precisava sempre la circolare 5/2013, le multe sono etichettate come «trasferimenti da famiglie» mentre i permessi di costruzione rientrano fra le imposte sulla produzione.

La virtuosità, come conosciuta fino a oggi, dovrebbe uscire definitivamente di scena ma i suoi parametri, per esempio l'equilibrio di parte corrente o l'autonomia finanziaria, potrebbero servire a distribuire la manovra fra i Comuni, sostituendo il criterio della spesa corrente per consumi intermedi che sta dando pessima prova di sé.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In cantiere

01 | CONTABILITÀ

I nuovi criteri dovrebbero allinearsi al meccanismo europeo del Sec 95

02 | INTEGRAZIONE

Prevista la definizione di obiettivi territoriali concordati fra Regioni (e Comuni) e Governo

03 | PLATEA

In arrivo l'estensione del Patto alle società interamente pubbliche titolari di affidamenti diretti, con parametri diversificati per settore di attività

